

Biografia di Luigia Tincani

Fondatrice della LUMSA

Carità della Verità



Luigia Tincani (1889 – 1976)

La storia di Luigia Tincani, oggi Venerabile, si intreccia a filo doppio con la storia della Chiesa e dell'Italia, e con la storia della spiritualità e dell'educazione. La sua vita, dalla fine del 1800, vede alcuni dei fatti più importanti dell'Italia del XX secolo: la consolidata unificazione dell'Italia monarchica, il terremoto di Messina, la Prima Guerra Mondiale, il fascismo con la Seconda Guerra Mondiale, l'istituzione del governo repubblicano e il Concilio Vaticano II.

Luigia Tincani nacque a Chieti il 25 marzo 1889, ultima dei cinque figli di Carlo Tincani e di Maria Mazzucotelli. Gli anni della gioventù trascorsero nelle diverse città dove il padre, provveditore agli studi e professore di greco e di latino veniva trasferito: Cuneo, Bologna, Messina, Roma. A Bologna conseguì il diploma di maestra elementare. Furono anni intensi per la sua formazione culturale, sociale, religiosa, che focalizzò sul modello di San Domenico, la carità della verità. Qui si dedicò all'apostolato fattivo, collaborando nella catechesi.

Trasferitasi nel 1910 a Messina, col padre provveditore agli studi che era stato incaricato di ricostruire le scuole nella città distrutta dal terremoto del 1908, s'impegnò nelle prime associazioni delle Donne Cattoliche e con San Luigi Orione in un proficuo e intenso apostolato catechistico fra i tantissimi orfani del terremoto. Due anni dopo, sempre con la famiglia, tornò a Roma, dove riprese gli studi iscrivendosi all'Istituto Superiore di Magistero e laureandosi in Pedagogia nel 1916, mentre infuriava il primo conflitto mondiale.

La Tincani rimase sempre estranea al clima delle accese polemiche che in quegli anni animavano il confronto fra clericali e anticlericali, pur nell'insofferenza all'anticlericalismo che predominava nella scuola.

Luigia Tincani portò il suo contributo, con una cooperazione incisiva, alla crescita del laicato cattolico femminile, avvicinando le universitarie alla Chiesa. Si stava sviluppando l'associazionismo ecclesiale maschile e femminile e la Tincani fu animatrice in tal senso delle compagne di università.

Infaticabile in quegli anni fu la sua attività per le universitarie. Fondò il primo circolo universitario cattolico femminile di Roma e lo organizzò nell'associazione della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana); aprì la Scuola Superiore di Religione per Universitarie (oggi ancora attiva come Istituto Superiore di studi Religiosi e Sociali "Mater Ecclesiae") e diversi pensionati per universitarie in varie città d'Italia, ognuno con caratteristiche sue proprie, ma tutti col chiaro intento di far crescere, di formare.

La Tincani riprese nuovamente gli studi con la licenza liceale e l'iscrizione alla Facoltà di Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Fu attiva nell'Azione Cattolica Femminile con funzioni di coordinamento. Nel 1925 Agostino Gemelli le volle conferire la laurea nell'Università del Sacro Cuore, dove il 9 luglio discusse la tesi "Note di pedagogia generale".

Un nuovo progetto veniva formandosi nel suo animo: l'ideale di un apostolato nella scuola di Stato di ogni grado a favore degli studenti e degli insegnanti. La Tincani si convinse che un gruppo di insegnanti, ben preparate e consacrate a Dio nel carisma domenicano, avrebbe potuto svolgere efficacemente un'azione di evangelizzazione nella società del tempo.

L'opera che incominciava a organizzarsi, sostenuta dall'Ordine Domenicano, fu approvata e benedetta da papa Pio XI, che nell'udienza del 6 luglio 1923 diede alle nuove apostole il nome di Missionarie della Scuola. Di esse Luigia Tincani fu Superiora generale a vita per volontà di Pio XII e dei suoi successori al soglio di Pietro, Giovanni XXIII e Paolo VI.

L'opera evangelizzatrice della Tincani si intensificò e si estese in vari campi: la preparazione delle maestre all'insegnamento della religione nella scuola statale, l'attenzione alle scuole cattoliche, l'armonizzazione tra i diritti della scuola cattolica sanciti dal Concordato tra Stato e Chiesa del 1929 e la successiva normativa di riferimento, solo per citarne alcuni.

Attenta all'urgenza di elevare culturalmente la donna, la Tincani si interessò anche delle donne religiose, in particolare insegnanti. Si rese conto della necessità che esse continuassero la loro formazione culturale e professionale dopo la Professione religiosa. Avvertì il bisogno di scuole specifiche per Religiose per elevare il loro tono culturale, la loro capacità educativa e di conseguenza il livello della scuola cattolica da loro diretta.

A tal fine nel 1939 suggerì e attuò, con l'aiuto di Pio XII e in collaborazione con il Cardinale Giuseppe Pizzardo, la fondazione di un Istituto Superiore di Magistero e dell'Istituto Pontificio "Sedes Sapientiae" con le scuole medie superiori. L'Istituto di Magistero, paraggiato a quelli di Stato, era inizialmente riservato alle religiose, ma venne poi aperto ai laici e trasformato nella Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA).

Queste fondazioni si ricollegano alla peculiare vocazione della professoressa Luigia Tincani, che vedeva nella cultura un elemento indispensabile per il pieno sviluppo della persona umana e si proponeva di coltivare la vocazione intellettuale del cristiano, nel senso di pensare cristianamente la vita e offrire nello studio, nella ricerca, nell'insegnamento, la fede pensata, espressa, fatta circolare nella cultura.

La Seconda Guerra Mondiale fu una parentesi vissuta con sollecitudine e carità verso il prossimo, sempre sperando nella cessazione di ogni ostilità e sempre operando in linea con la sua missione educativa. Quando nel 1945 gli Alleati raggiunsero Roma, la Tincani fu chiamata a far parte come consulente del "Regional Education Office", che aveva il compito di riordinare le scuole italiane.

Nel secondo dopoguerra, di fronte al cambiamento di equilibri internazionali, anche la visione apostolica della Tincani si allargò all'Europa e a tutto il mondo, con spirito cosmopolita e missionario. In Asia aprì la missione indiana e pakistana.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha riconosciuto i meriti della Tincani in relazione all'impegno per la scuola conferendole nel 1952 la Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola e della Cultura.

Negli anni Cinquanta, dopo una crisi cardiaca, si ritirò a governare l'Unione nel silenzio di Villa Ave Maria sull'Appia Antica, e da lì osservò con interesse ogni novità che nasceva nella Chiesa e nel mondo. Si confrontò con Maritain, Congar, Loew, Suhard, Voillaume, ritrovandosi con l'originalità del suo carisma in una Chiesa nuova, più vicina al popolo, più inserita nel quotidiano. Attese e accolse così il Concilio Vaticano II di cui apprezzò e fece apprezzare decisioni e documenti che da anni sperava.

Particolare suo merito è stata l'iniziativa e l'attuazione del Monumento a santa Caterina da Siena in Roma, opera di Francesco Messina, inaugurato con grande solennità il 30 aprile 1962 sugli spalti di Castel Sant'Angelo. La figura di Caterina da Siena fu sempre centrale negli interessi di Luigia Tincani, che se ne considerava figlia devota.

Anche la contestazione studentesca, che nel 1968 investì tutti i paesi del mondo, trovò la Tincani attenta al nuovo fermento di autonomia e libertà che agitava i giovani. Ella vide nel disordine di quegli anni qualcosa di positivo: un invito a lei e alle sue Missionarie per trovare nuovi modi per essere vicine ai giovani nella loro richiesta di verità.

Gli ultimi anni di Luigia Tincani furono segnati dalla sofferenza vissuta con fede, con amore e con gioia: un male incurabile, unito a una quasi totale cecità, ne causò la morte il 31 maggio del 1976.

Paolo VI riassunse così la sua vita: "Ha amato!".

Il suo corpo riposa nella basilica romana di S. Maria sopra Minerva, di fronte a quello di S. Caterina da Siena, sua madre e maestra. Di Luigia Tincani è in corso il processo di canonizzazione. Dal 27 giugno 2011 le è stato dato il titolo di Venerabile, per aver vissuto il Vangelo in modo eroico.